

Lotta al Covid-19

Forlì

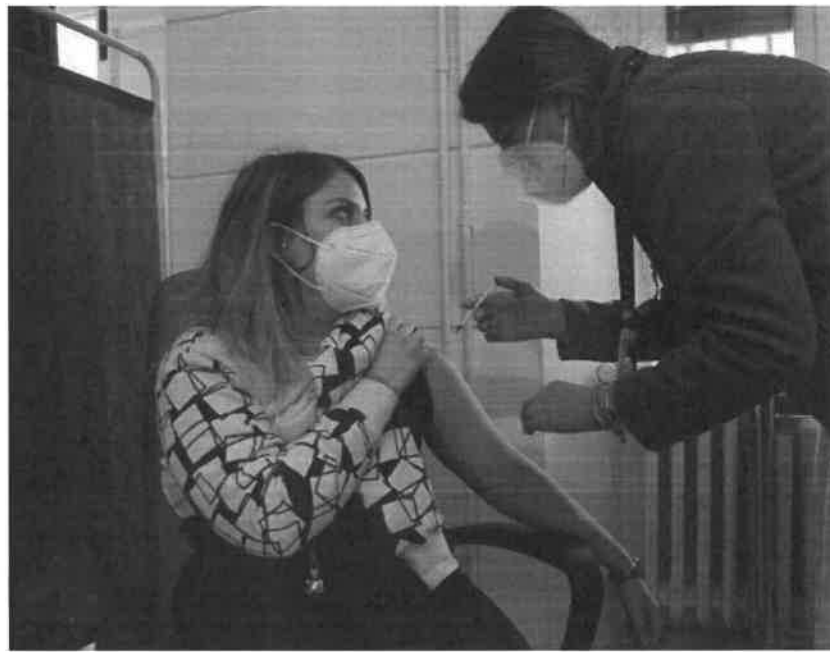
Novavax, al via oggi le prenotazioni In Romagna previste 23mila dosi

Con questo nuovo vaccino si punta a convincere i maggiorenni indecisi non ancora immunizzati. Intanto oggi al Vallisneri open day per i bambini da 5 a 11 anni, fascia in cui nemmeno 1 su 5 ha finito il ciclo

Incrementare il numero dei vaccinati, in una fase in cui, a livello nazionale, le prime dosi si sono ridotte al lumicino. Questo l'obiettivo della Regione, che d'intesa con le singole aziende sanitarie sta proseguendo con l'organizzare open day per i più piccoli. Un altro contributo potrebbe arrivare da Novavax. Oggi si potranno vaccinare senza prenotazione, coloro che rientrano nella fascia 5-11 anni. L'appuntamento è al padiglione Vallisneri (punto prelievi), all'ospedale Morgagni-Pierantoni. Da martedì prossimo cambieranno sedi e orari per le vaccinazioni a libero accesso per la fascia 5-11 anni. Gli interessati potranno recarsi sempre al Vallisneri giovedì 3 e martedì 8 marzo dalle 14.30 alle 19.30 e alla Pediatria di Comunità, via Colombo 11: martedì 15, martedì 22 marzo e giovedì 31 marzo dalle 14.30 alle 19.30. I ragazzi della fascia di età 12-19 anni possono invece accedere liberamente senza prenotazione nelle sedi provinciali e distrettuali presenti su tutto il territorio.

Nel Forlivese ha completato il ciclo vaccinale il 18% nella fascia 5-11 anni e l'83% in quella 12-19. Ha ricevuto una dose (o dose unica) l'84% tra i 12-19enni e il 24% nella fascia 5-11 anni. L'Ausl ricorda che il minore deve essere accompagnato alla vaccinazione da uno o entrambi

IL BILANCIO DEL CONTAGIO
In provincia i casi sono stati ieri 247, le guarigioni ben 1.176
Deceduto al Bufalini un 50enne torinese



Accelera ancora la campagna vaccinale: con Novavax per chi non ha fatto ancora dosi e con gli open day per i bambini

i genitori o da un loro delegato. La modulistica è disponibile sul sito di Ausl Romagna: www.ausl-romagna.it.

In tutta la regione cominceranno poi lunedì le somministrazioni della prima dose del nuovo vaccino di Novavax - Nuvaxovid il nome commerciale -, che dovrà essere utilizzato esclusivamente per la vaccinazione a ciclo primario delle persone dai 18 anni in su che non hanno ancora scelto di ricevere alcuna somministrazione. Da oggi al

via la prenotazione, obbligatoria, attraverso i consueti canali (sportelli Cup, Fascicolo sanitario elettronico, farmacie convenzionate oppure via telefono). In Romagna saranno consegnate 23mila dosi; è prevista la somministrazione di due dosi a distanza l'una dall'altra di 21 giorni e, ad oggi, non può essere utilizzato per completare un ciclo iniziato con vaccino mRNA o a DNA né come dose booster. La sua caratteristica è quella di non contenere mRNA ma la

proteina spike di SARS-CoV-2, assieme ad una sostanza adiuvante che permette di potenziare la risposta del sistema immunitario.

«**Con questo** ulteriore vaccino speriamo di convincere a vaccinarsi quella porzione di popolazione, peraltro in Emilia-Romagna molto ridotta, che continua ad avere dubbi o paure», afferma l'assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini. Per completare il quadro, martedì inizierà la somministra-

TICKET SANITARIO

L'esenzione ora ha validità annuale

Chi non ne ha diritto sarà informato con una comunicazione sul Fse

A partire da quest'anno le esenzioni dal pagamento del ticket sanitario per reddito saranno rilasciate in automatico dall'Ausl Romagna. Tutte le esenzioni ticket per reddito, per disoccupazione e per i nuclei familiari con almeno 2 figli a carico avranno validità annuale: dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo. Come conseguenza di ciò in Emilia-Romagna nel corso dell'anno saranno progressivamente chiuse le esenzioni con validità illimitata, richieste tramite autocertificazione prima del 2021, che non risulteranno confermate dal ministero. In Romagna chi non avrà diritto all'esenzione riceverà una comunicazione su Fascicolo sanitario elettronico ed eventuale sms.

zione della quarta dose booster alle persone fragili (53mila i cittadini interessati in Emilia-Romagna, che saranno contattati direttamente).

Ieri intanto i nuovi casi in tutta la provincia sono stati 247: 75 Forlì, 8 a Bertinoro e Forlimpopoli, 7 a Meldola, 3 a Castrocaro, 2 a Rocca San Casciano, uno a testa a Civitella, Galeata, Modigliana e Predappio; 1.176 le guarigioni. Morto al Bufalini un 50enne di Torino vaccinato, ma con patologie progressive.



Il momento della donazione all'ospedale forlivese, a destra i coniugi Morgagni

Solidarietà

Una stazione multimediale in dono a Pneumologia

Iniziativa dei coniugi Emma e Wilmer Morgagni per le proprie nozze d'oro, partner il Lions Club Forlì Host

I coniugi Wilmer ed Emma Morgagni hanno deciso di festeggiare i 50 anni di matrimonio raccogliendo fondi, coi quali hanno acquistato materiale poi donato all'Unità Operativa di Pneumologia dell'ospedale. Partner di questa buona azione è il Lions Club Forlì Host. L'obiettivo era

quello di fornire supporto - d'intesa con l'associazione Morgagni Malattie Polmonari -, a coloro che soffrono di patologie rare che interessano i polmoni.

La donazione comprende una stazione per videoconferenze e meeting multidisciplinari che permetta la discussione di casi clinici anche a distanza, nell'intento di fornire e ricevere supporto condiviso dalle strutture della rete per migliorare diagnosi e trattamento dei pazienti. «Il supporto che, grazie all'associazione Morgagni Malattie Polmo-

nari, raggiunge l'Unità operativa di Pneumologia, insieme a quello della nostra direzione sanitaria, ci permette di essere sempre all'avanguardia nella ricerca sulle malattie rare polmonari e nel sostegno ai pazienti. Si tratta di un percorso di collaborazione importante che prosegue da tempo e speriamo possa continuare a crescere», dice il professor Venerino Poletti, direttore di Pneumologia e del Dipartimento Malattie Respiratorie e Torace dell'Ausl Romagna.

Forlì

IL CASO PEDRI

Sara, dalle testimonianze emerge il clima di paura e disagio nel reparto

In alcuni atti i racconti di colleghe e dipendenti dell'ospedale Santa Chiara di Trento
Un'ostetrica: «Atteggiamenti vessatori e umilianti che sono diventati una prassi»

FORLÌ

Sprazzi del clima di paura che si respirava all'interno del reparto di ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, quello dove lavorava Sara Pedri fino ai giorni precedenti la sua scomparsa nel marzo 2021. Sono quelli che sono contenuti negli atti giudiziari depositati in Procura a Trento, con testimonianze rilasciate a Polizia e Guardia di finanza da colleghe e dipendenti dell'ospedale e riportate dal "Corriere della Sera", edizione di Bologna. L'inchiesta vede il direttore Saverio Tateo (licenziato dall'Azienda sanitaria di Trento) e la sua vice Liliana Mereu, entrambi indagati per maltrattamenti e abusi di mezzi di correzione. Anche se nelle carte pochi sono i riferimenti alla situazione della ginecologa forlivese. Ma quanto riportato illustrerebbe la situazione all'interno del reparto. Ad esempio un'ostetrica spiega che nel reparto vigeva «una sorta di caccia all'errore che si trasforma regolarmen-

te in attacchi sul profilo personale e professionale. Le reazioni spropositate a eventi critici, ma anche di minore rilevanza hanno creato un clima di costante paura di sbagliare portando a un interventismo estremo per evitare di subire il "processo". Atteggiamenti vessatori e umilianti che sono diventati una prassi». Il primario Tateo ha riferito in una recente intervista al quotidiano "La Stampa" di essere «Severo, ma non aggressivo». Una severità che, stando alla testimonianza di molti professionisti che lavoravano all'interno e riportata sempre dal Corriere della Sera, si concretizzava in una sorta di «punizione» pubblica per chi sbagliava o non condivideva la linea della governance. Così i meeting erano l'occasione per, si dice, «umiliare», e poi c'era la gestione particolare dell'errore. Si chiamano «incident reporting», ossia l'analisi dell'errore per l'adozione di una migliore

strategia, un sistema sicuramente positivo se non per il fatto che in un'occasione il verbale che riportava l'errore, «in questo caso senza conseguenze per la paziente – ricorda un'ostetrica – sarebbe stato affisso in bacheca in guardiola con il nome del responsabile». Un'altra ostetrica evidenzia i presunti atteggiamenti aggressivi della dottoressa Mereu che avrebbe assalito una professionista «incalzandola fisicamente in modo aggressivo tanto che è stata costretta a indietreggiare».

«ERRORI AFFISSI IN BACHECA CON IL NOME DEL RESPONSABILE»

La famiglia

Emanuela Pedri, sorella di Sara, ha affidato a facebook i suoi pensieri al riguardo. «Leggendo le trascrizioni delle testimonianze insieme a mia mamma, sono arrivata alla conclusione che le udienze avvenute e quelle che seguiranno dovrebbero svolgersi a porte aperte, con la piena partecipazione del Ministero del Lavoro, di tutti i sindaca-



Sara Pedri

te, me l'hanno confermato anche le numerose testimonianze arrivate spontaneamente in questi ormai 12 dolorosi mesi. In quell'ambiente il mobbing era all'ordine del giorno ed essere minacciati, vessati, sviliti, isolati e considerati degli incapaci, era diventata la normalità a tal punto da definire qualche schiaffetto nelle mani come un comportamento normale. Alla nostra famiglia del penale non interessa nulla, non abbiamo mai voluto la testa di nessuno e se anche si potesse arrivare al penale, non saremo noi a deciderlo ma la stessa Procura e il Gip che se ne sta occupando e ai quali ci siamo sempre affidati. Ci sono medici traumatizzati ancora oggi dal 2018, medici che hanno più volte chiesto aiuto e protezione, ma senza mai ricevere risposta. Non è mai successo nulla. C'è voluto il gesto estremo di mia sorella e, al solo pensarlo, mi vengono i brividi e sento un dolore fisico che non mi abbandona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 66° reggimento "Trieste" lascia la missione in Libano

FORLÌ

Nella base italiana di Al Mansouri, in Libano, sede del comando di Italbatt, la task force italiana del settore ovest di Unifil, si è svolta la cerimonia militare di avvicendamento tra il 66° reggimento fanteria aeromobile "Trieste", che ha sede a Forlì, e il

reggimento lagunari Serenissima. La cerimonia, svoltasi al cospetto delle bandiere di guerra dei due reggimenti, è stata presieduta dal comandante del settore ovest di Unifil, generale di brigata Massimiliano Stecca. I caschi blu del 66° "Trieste" hanno condotto, in circa sette mesi di mandato, 8.752 attività ope-

ratrice sul territorio e lungo la Blue Line, di cui 835 condotte congiuntamente con le Forze armate libanesi (Laf) e 54 progetti Cimica favore della popolazione locale, tra cui il progetto "Forlì per il Libano", promosso dal sindaco Gian Luca Zattini e coordinato in terra libanese dal colonnello Marco Licari, comandante uscente di Italbatt. La task force Italbatt, oltre che dal 66° reggimento fanteria aeromobile "Trieste", era composta anche da altri reggimenti dell'Esercito italiano.



Il passaggio di consegne della missione Italbatt

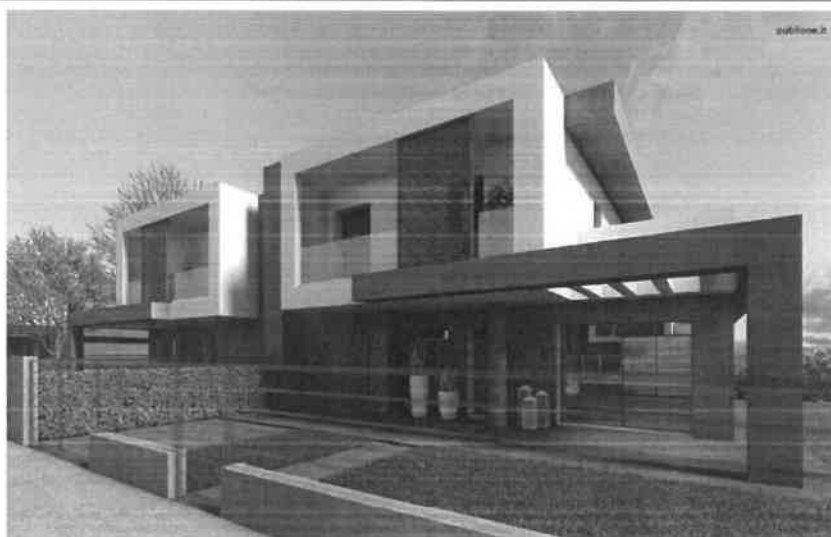


**ABITARE L'OGGI
VIVERE IL DOMANI**

Ville mono bi/trifamiliari
e appartamenti a Forlì:
il tuo verde in città.

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTO
NUMERO VERDE 800.200.034

www.livinville.it





VALLE SAVIO



MERCATO SARACENO

Il medico anti-Covid scopre i guai al cuore

I ringraziamenti a Palazzi: «Grazie al suo suggerimento il mio compagno ha fatto i controlli ed è stato operato»

MERCATO SARACENO

ALBERTO MERENDI

Tra tanto impegno e stress avrà fatto sicuramente piacere al dottor Ignazio Palazzi ricevere il sentito ringraziamento di una famiglia assistita. Il giovane medico mercatese, che è anche assessore comunale, è tra i medici di medicina generale impegnati nei servizi Usca per l'assistenza sanitaria domiciliare per gli ammalati di Covid. Il servizio Usca, o unità speciali di continuità assistenziale, è costituito da gruppi con medico di medicina generale e infermiere che vanno a domicilio dei malati per monitorare la situazione. In questo modo si alleggerisce il compito dei medici di base e la sorveglianza medica passa a carico dei servizi di Igiene Pubblica delle Ausl.

Il dottor Palazzi, nei suoi mo-



Ignazio Palazzi

nitoraggi, ha tra l'altro avuto occasione di seguire a domicilio l'andamento della malattia per la famiglia di Dana Vlad. Ed è la stessa Dana a raccontare e ringraziare, col suo italiano un po' impreciso ma simpatico, con un

post sulla pagina facebook Sei di Mercato Saraceno se...

«Un anno fa abbiamo avuto covid tutta la famiglia - scrive -. Come che il mio compagno era abbastanza grave, la task force Usca ci ha inviato il dottor Ignazio Palazzi. Tanta professionalità, tanta umanità e altrettanta gentilezza. È lui che vorrei ringraziare di cuore. In quella occasione, controllando il mio compagno, gli disse di andare dopo la quarantena a controllare il cuore perché, secondo lui, poteva avere qualche problema. Eh sì, dottore Ignazio Palazzi, grazie di cuore. Lei aveva ragione. Ad oggi, grazie a lei, mio compagno si è operato e sta bene. Dio la benedica! Ci fossero come lei!»

È il primo a «contro ringraziano» con un mi piace al post è stato lo stesso dottor Palazzi.



I medici Usca Rudy De Astis e Alice Sensoni

Dalla casa per anziani Camilla Spighi di San Piero un grazie ai dottori Usca

Nelle settimane scorse un focolaio di coronavirus aveva colpito numerosi ospiti

particolarmente preoccupanti.

A fine impegno il saluto di anziani e operatori al dottor Rudy De Astis, che aveva preso in carico la struttura, e alla dottoressa Alice Sensoni, una delle collaboratrici Usca, è stato di grande apprezzamento.

SAN PIERO IN BAGNO

Anche alla casa residenza per anziani Camilla Spighi c'è stato bisogno dell'assistenza dei medici Usca (unità speciali di continuità assistenziale) per seguire l'andamento della malattia che nelle settimane scorse aveva colpito numerosi ospiti, pur senza arrivare a situazioni

«Quando i medici sono come Rudy e Alice è subito feeling - si legge nella pagina Facebook della Spighi -. Competenza, scrupolo, meticolosità e soprattutto tanta umanità. Vogliamo solo medici così. Complimenti». **AL.ME.**

Rifiuti abbandonati: fioccano le segnalazioni

VALLE SAVIO

Proseguono praticamente senza sosta foto e lamentele sulla inciviltà di chi continua a lasciare e lanciare rifiuti e sacchi vari in giro per strade, campi e fossati. Ma continuano anche i richiami a sollecitare effettivi interventi «dissuasivi», come l'installazione di telecamere e adeguate sanzioni, e miglioramenti nella gestione del servizio di raccolta.

Tra le segnalazioni più recenti una si riferisce a sacchi neri di rifiuti abbandonati nel campo lungo la «strada di Bacciolino», segnala Mario Partisani su Facebook. C'è anche chi sostiene che questo sarebbe il risultato dell'introduzione della raccolta differenziata porta a porta in campagna, perché «chi non vuole impazzire a differenziare si comporta in questo modo» e ci sarebbe anche chi sta riempiendo di pattume i ruderi delle vecchie abitazioni nelle zone più isolate. Per tanti invece l'abbandono sconsiderato è il frutto dell'ignoranza e dell'inciviltà, non dell'introduzione della raccolta differenziata. E comunque si auspica un bel controllo nel materiale abbandonato per risalire all'autore dell'abbandono e per sanzionarlo.

A Mercato Saraceno al ponte

della Bellasposa, dove campeggia anche un cartello di divieto di scarico, buttando l'occhio sul sottostante fosso Bellasposa, almeno fino a qualche giorno fa si potevano ammirare i probabili resti del contenuto di una sacchetto gettato giù.

Ed anche in Comune di Sarsina si lamenta l'abbandono dei rifiuti nei campi e il passaggio per la raccolta, come a Rullato, una volta la settimana invece che tre, con raccolta e deposito di tutto il materiale riversando in un camioncino aperto in modo indifferenziato tutti i rifiuti che invece erano stati preparati in maniera differenziata dai cittadini. **AL.ME.**



Rifiuti abbandonati a Bacciolino, ponte Bellasposa e Mercato

Oggi in chiesa la preghiera per la pace in Ucraina

SAN PIERO IN BAGNO

Oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale alle 16 è prevista un'ora di preghiera e di adorazione per chiedere la pace in Ucraina. Parteciperà anche la comunità ucraina presente a San Piero. «Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto» ri-

cordano parrocchia e Società San Piero rifacendosi a un passaggio della lettera dell'apostolo Giacomo. Tutti sono invitati a partecipare. Dopo la camminata per la pace di ieri sera promossa da alcune associazioni e dal Comune continuano momenti di solidarietà con le popolazioni martorate.

Tornata la neve di notte Al Fumaiolo 40 centimetri



Ad Acquartita fino a 20 centimetri di neve vicino al lago

I passi praticabili e imbiancato anche tutto il fondovalle

ALTO SAVIO

Neve e brusco calo della temperatura durante la notte hanno portato ieri tutto l'Alto Savio a un risveglio gelido e bianco. Dai pochi centimetri dei paesi di fondovalle si è accumulata neve per 15-20 centimetri all'altezza di Acquapartita e di 40 centimetri al Monte Fumaiolo, con punti

dove il vento ha provocato cumuli anche di altezza superiore, in particolare sulla provinciale che da Balze va verso Pratieghi. In ogni caso grazie all'intervento dei mezzi e degli operatori di Provincia e Comuni il transito è sempre stato garantito anche ai passi, come il Carnaio e i Mandrioli, anche se si raccomanda prudenza e c'è il rischio di formazione di ghiaccio durante le ore notturne. Con gli impianti di risalita ancora fermi rimane comunque la possibilità di «ciaspolare» o di dedicarsi a bob e slittino. **AL.ME.**



REGIONE



L'INTERVISTA

RAFFAELLA ANGELINI/ RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA DELL'AUSL ROMAGNA

«Arriva Novavax, il vaccino per tutti L'auspicio è quello di superare la paura»

La dirigente: «Abbiamo i frigoriferi pieni degli altri sieri e non ci sarebbe la necessità di provarlo se non per agevolare un'altra fetta della popolazione. Un vaccinato in più è un rischio in meno»

ROMAGNA LUCA CASSIANI

Prenderà il via domani in tutte le città della Romagna, la somministrazione del vaccino Novavax. Raffaella Angelini, responsabile del Servizio di Igiene pubblica dell'Ausl Romagna, traccia il punto della pandemia fra il prosieguo della campagna vaccinale e le prospettive future.

Quali caratteristiche ha il Novavax?

«Si tratta di un vaccino di concezione tradizionale simile ad altri in uso da tempo, la cui struttura non è vincolata al Rna messaggero, grande novità di Pfizer e Moderna sinora in uso. Novavax contiene la proteina spike di Sars-CoV-2 ed è stato messo a punto prima della variante Omicron. La capacità immunogena è analoga a quella degli altri vaccini ed offre buone possibilità di prevenire le forme più aggressive della malattia. È appena entrato in commercio e non ci sono osservazioni di medio periodo né grandi numeri in grado di dirci molto di più. Per ottenerlo è obbligatoria la prenotazione».

Per chi è consigliato?

«È un vaccino anti Covid per tutti. Una possibilità alternativa per le persone che non hanno voluto sottoporsi ad altri vaccini, sono spaventati dall'utilizzo del mRna o hanno avuto problemi. Può essere utilizzato per un ciclo completo ma non per la sola terza dose. Anche da chi ha ricevuto una sola inoculazione di Pfizer e Moderna un po' lontana nel tempo, anche se non è la sua indicazione base. L'obiettivo resta lo stesso: vaccinare più persone possibili, per metterle al sicuro dagli effetti più gravi della malattia».

Con il passare dei mesi è cambiata la malattia?

«Direi di no, provoca effetti meno pericolosi perché c'è moltissima gente vaccinata. La prima variante del virus, quella di Wuhan, ha fatto strage perché la popolazione era totalmente scoperta. Purtroppo continuiamo a registrare tutti i giorni i decessi dei non vaccinati».

Pensa che Novavax possa convincerla anche qualche irriducibile no vax?

«Fra un mese potrà dare una risposta precisa. L'auspicio è anche quello di superare la paura».



Raffaella Angelini durante una conferenza stampa in mascherina. A destra attesa per la vaccinazione FOTO FABIO BLACO

«Di certo sarà un'estate più libera di quella degli ultimi due anni e lo stop dell'emergenza, a fine marzo, cambierà di netto le cose»

«Abbiamo i frigoriferi pieni degli altri vaccini e non ci sarebbe la necessità di provare anche Novavax se non per andare incontro ad un'altra fetta della popolazione».

Ha un "polso" delle prenotazioni?

«Abbiamo ricevuto diverse chiamate da chi voleva più informazioni, non centinaia. Un vaccinato in più resta sempre un rischio in meno».

Con i dati del contagio in sensibile calo, cambierà qualche cosa nell'organizzazione sanitaria?

«A partire da marzo ridurremo della metà gli orari dei centri vaccinali, alterando mattina e pomeriggio, per un'offerta più utile. Centri vaccinali che resteranno chiusi la domenica, il giorno che, a dispetto delle previsioni, è sempre stato il meno richiesto. Adesso le vaccinazioni sono ad accesso libero e non c'è più la rissa: nelle prossime due settimane, anche in base alle nuove prenotazioni, valuteremo eventuali aggiustamenti».

La guardia resterà alta sul Covid?

«Da un paio di settimane stiamo assistendo a una discesa rapida della curva dei contagi e non dipende dal clima, ma dall'enorme numero di casi registrati fra dicembre e gennaio che ha aumentato moltissimo la copertura anti Covid della popolazione, anche dei non vaccinati. Quando la diffusione del virus è veloce, solitamente è altrettanto veloce anche la discesa, perché ci sono meno persone da infettare. E in estate, lo abbiamo visto, il virus ha vita più difficile».

C'è il rischio che a ottobre si torni daccapo?

«Il problema è rappresentato dalle varianti. Se dovesse arrivare una variante diversa dal virus da cui siamo "coperti" con il vaccino, lo scopriremo solo nei prossimi mesi. Dovremo comunque essere pronti, sperando che ciò non accada. Di certo sarà un'estate più libera di quella degli ultimi due anni e lo stop dell'emergenza, fissata per fine marzo, cambierà già di netto le cose. Quanto alle misure individuali, ognuno faccia le sue valutazioni: perché un conto è avere l'obbligo, un altro è rendere i provvedimenti facoltativi. Se ci troviamo in un ambiente in cui non è possibile mantenere le distanze, io utilizzerei ancora un po' di prudenza».

È ottimista?

«Sì ma non sono irresponsabile. Penso che in autunno ci siano buone probabilità di non tornare all'emergenza degli ultimi due anni».

CORONAVIRUS La mappa del contagio DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA

CONTAGI
133.329 (+183)

DECEDUTI
1.257 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
2 (-1)

RIMINI E PROVINCIA

CONTAGI
116.979 (+199)

DECEDUTI
1.197 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

ORA IN TERAPIA INTENSIVA
9 (+1)

Da domani al via le vaccinazioni, 25mila le dosi

Prenderanno il via domani, lunedì 28 febbraio le somministrazioni del nuovo vaccino Novavax. Per ottenerlo è necessario aver raggiunto i 18 anni.

Le dosi assegnate alla Romagna sono 23mila a cui si aggiungono le 2.200 di Imola: arriveranno nella giornata di oggi per essere poi ripartite fra i vari territori. La prenotazione è obbligatoria tramite:

sportelli Cup, Fascicolo sanitario elettronico, farmacie convenzionate oppure via telefono. Alla prenotazione della prima dose viene fissata anche la seconda somministrazione, dopo 21 giorni. Novavax non può essere usato né per completare un ciclo iniziato con vaccino Pfizer e Moderna, né come dose "booster". «Siamo pronti a effettuare un ulteriore passo avanti nella campagna vaccinale - commenta l'assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini -. Con questo vaccino speriamo di convincere quella poche persone che continuano ad avere dubbi o paure».

Cronache

L'intervista

Donini e la nuova sanità: «Bisogna correre»

L'assessore illustra i progetti elaborati con i 530 milioni del Pnrr: «Occasione irripetibile ma non dobbiamo sprecare un minuto»

di **Donatella Barbetta**
BOLOGNA

Per andare oltre il Covid la parola d'ordine è 'territorio', unita alle innovazioni tecnologiche e all'impegno degli operatori. Ingredienti rafforzati dal sostegno del Piano nazionale di ripresa e resilienza che porta in Emilia-Romagna 530 milioni.

Assessore Raffaele Donini, qual è la sanità che vorrebbe?

«Una sanità che sia sempre più sul territorio e più vicina ai cittadini, che sappia investire nelle tecnologie per la rete ospedaliera, ma anche nel capitale umano, che rimane il cuore del nostro sistema sanitario».

Inizia la corsa per le gare dei progetti, quali sono i rischi?

«Abbiamo un'occasione irripetibile per consolidare la sanità del futuro. Dobbiamo fare in fretta per realizzare tutto ciò che ci riguarda nei tempi previsti».

Gli interventi fondamentali?

«Tutti quelli che contribuiscono ad accorciare la distanza tra i cittadini e i servizi sanitari. Il Pnrr va in questa direzione, ma l'Emilia-Romagna era già avanzata. L'esempio più calzante è quello delle case della comunità e riguarda anche i medici di medicina generale: continueranno a essere centrali nella sanità territoriale: una parte della loro attività si svolgerà nelle case della comunità e il rapporto di fiducia con ogni assistito continuerà a essere garantito, così come l'attività ambulatoriale».

Potrà nascere con questi fondi un ospedale per il Covid?



Raffaele Donini, 52 anni, è l'assessore dell'Emilia Romagna alle politiche per la Salute

LA SCHEDA

Tutti i servizi vicini alla gente

1 Le case della salute
Sono un punto di riferimento importante per i cittadini. In Emilia Romagna sono attive 127 e altre 84 saranno attivate con un investimento di oltre 124 milioni di euro.

2 Apparecchiature
L'investimento tecnologico prevede la sostituzione di 232 apparecchiature con più di 5 anni di utilizzo: sul tavolo quasi 81 milioni.

3 Centrali operative
Sono 45, in Emilia Romagna, le centrali operative territoriali previste dal Pnrr. L'investimento è di oltre 15 milioni.

«Il Pnrr non prevede fondi per queste strutture - risponde il numero uno della Sanità in Regione -. Ma la pandemia ci lascia, tra gli altri, il tema della tenuta del sistema ospedaliero di fronte a un'emergenza come quella vissuta. Una riflessione sugli ospedali Covid andrà fatta».



Territorio, tecnologia e capitale umano
Ma lo Stato deve farsi carico delle spese per il Covid

I parametri della pandemia continuano a migliorare?

«Sì. Tutti gli indicatori stanno scendendo: oggi (ieri n.d.r.) abbiamo circa 2.200 contagi, dieci volte meno di metà gennaio. L'occupazione nei reparti ordinari è del 15,6% e 8,9% nelle terapie intensive. Abbiamo dati già da zo-

na bianca, ma non è ancora tempo per abbassare la guardia».

Quanti sono i non vaccinati?

«Siamo a una copertura complessiva del 90,8% con prima dose e 89% con il ciclo completo. Su una platea di 4 milioni e 296mila vaccinabili, 396mila non hanno ancora fatto la prima dose. Confidiamo che Novavax possa convincere almeno una parte degli indecisi».

Erano previste le vaccinazioni a scuola: si faranno?

«Siamo in una fase di confronto con l'ufficio scolastico regionale,



Petropulacos
«Attendiamo l'esito del procedimento disciplinare»

rimane un nostro obiettivo».

Caso Petropulacos: quale sarà il futuro della direttrice sospesa, che è stata una delle sue principali collaboratrici?

«C'è un procedimento disciplinare in corso, attendiamo l'esito. La Regione ha già illustrato le proprie posizioni nelle sedi istituzionali».

Il disavanzo 2021?

«Le spese Covid devono essere in capo allo Stato. Abbiamo impiegato un miliardo di risorse regionali. Ma nel 2022, dato che si profila un potenziale importo di costi Covid di circa 500 milioni, l'unica via è richiamare lo Stato a una piena assunzione di responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fallimenti.it
aste e liquidazioni giudiziali

ASTE IMMOBILIARI E MOBILIARI

Macerata

Produttivo

Capannone con uffici e fotovoltaico
Via San Francesco, 4 - Recanati (MC) |
3406 mq
Tribunale di Macerata | Rif Asta: 600
Capannone adibito a magazzino con
uffici e impianto fotovoltaico
Professionista: Sonia Rossi
Tipologia vendita: Asta online
Scad.: 29/04/2022
Base asta: € 606.098,00

Porzione di tre fabbricati rurali
Via del Pioppo, N. 6 - Recanati (MC)
Tribunale di Macerata | Rif Asta: 598
Fabbricati rurali adibiti a magazzino,
stalla e concimaia
Professionista: Sonia Rossi
Tipologia vendita: Asta online
Scad.: 29/04/2022
Base asta: € 9.448,00

Ancona

Residenziale

Capannone artigianale con uffici
Borgo Santa Lucia, N. SP10 - Recanati
(MC)
Tribunale di Macerata | Rif Asta: 599
Seminterrato e piano terra utilizzati per
attività produttive e palazzina uffici su
tre livelli di cui uno seminterrato. Piccola
costruzione grezza in cortile.
Professionista: Sonia Rossi
Tipologia vendita: Asta online
Scad.: 29/04/2022
Base asta: € 234.306,00

Appartamenti in complesso turistico
Via Costa Verde - Numana (AN)
Tribunale di Ancona | Rif Asta:
Falli: 17/2015
Unità abitative di varie metrature in
complesso turistico con prezzi a partire
da € 49.251,00
Professionista: Paolo Di Paolo
Tipologia vendita: Asta Asincrona
Scad.: 28/04/2022

Fallimenti.it è una piattaforma che fornisce un servizio di pubblicità legale ed approfondimenti a carattere giuridico.
www.fallimenti.it/pubblicita-carti-stampate | per informazioni: 0289741573 | per pubblicare il tuo annuncio: 0546 1912035

Meno ricoveri e 4mila guariti

Da domani il vaccino Novavax

In Emilia Romagna si allenta la pressione sugli ospedali Poco più di 38mila i casi attivi

ANCONA

Prosegue il calo dei ricoverati Covid in Emilia-Romagna, con sei pazienti in meno nelle terapie intensive (79 in totale) e 81 in meno nei reparti (1.407), mentre si registrano altri 2.223 casi di contagio da coronavirus su 19.223 tamponi e 18 morti. In totale le vittime correlate al Covid sono 15.874 dall'inizio della pandemia. L'età media dei nuovi positivi di ieri è di 40,2 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna in testa con

461 nuovi casi, seguita da Modena (327) e Reggio Emilia (272), Ferrara e Ravenna (entrambi 220), Parma (194), Rimini (191), Cesena (105), Piacenza (89), il circondario imolese (79) e infine Forlì con 75. I guariti sono 4.020 che fanno scendere i casi attivi a quota 38.383 (-1.815), il 96,1% in isolamento a casa.

Continua la campagna vaccinale: alle 18 di ieri erano state somministrate 10.131.193 dosi di vaccino anti Covid; 3.749.870 gli under 12 che hanno completato il ciclo vaccinale (il 93,3% della popolazione vaccinabile). Le terze dosi hanno raggiunto quota 2.640.671. Da domani si parte con Novavax che dovrà essere utilizzato esclusivamente per la vaccinazione a ciclo primario

delle persone dai 18 anni in su che non hanno ancora scelto di ricevere alcuna somministrazione.

La Regione specifica che, in considerazione del quantitativo di dosi assegnato all'Emilia-Romagna (74.500), la somministrazione del nuovo vaccino potrà avvenire solo con prenotazione obbligatoria: le prenotazioni sono scattate ieri. La seconda somministrazione dovrà avvenire a distanza di 21 giorni dalla prima. Il Nuvaxovid non potrà essere utilizzato per completare un ciclo iniziato con vaccino mRNA o a Dna come Pfizer e Moderna, né come dose booster. Delle 74.500 dosi, 5.600 sono distribuite nel Piacentino; 6.600 nel Parmense; 9.600 nel Reggiano; 10.000 nel Modenese; 11.000 nel Bolognese, 2.200 nell'Imolese; 6.500 nel Ferrarese e 23.000 in Romagna, nelle province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena.

Forlì

Lotta al Covid-19

Sempre meno vaccini. Ora quarte dosi al via

Prima profilassi, nelle ultime due settimane appena 2mila in provincia. Il centro di via Punta di Ferro riduce gli orari

Cambiano gli orari del centro vaccinale in via Punta di Ferro, vista la mole ridotta di lavoro. Gli accessi saranno garantiti il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 14; martedì e giovedì dalle 14 alle 19.30. Domenica chiuso. Da martedì l'ingresso del centro vaccinale sarà trasferito all'accesso principale del centro fieristico, come era stato per mesi nella prima parte della campagna vaccinale. Per avere un'idea di come la situazione si sia stabilizzata, basti pensare che nel giro di due settimane hanno ricevuto la prima dose nei centri vaccinali di Forlì e Cesena solo 1.532 persone. A queste ne vanno aggiunte altre 580, frutto della vaccinazione effettuata dai medici di base. Per un totale, dal 7 al 21 febbraio, di 2.112 prime dosi (comprese le dosi uniche).

Da martedì inizieranno le somministrazioni della quarta dose di richiamo (booster) alle persone immunodepresse che potranno accedere liberamente ai centri vaccinali dell'Ausl, senza necessità di prenotare. La vaccinazione è raccomandata, come indicato dalle autorità sanitarie nazionali, a chi ha dai 12 anni in su con marcata compromissione della risposta immunitaria per patologie, trattamenti farmacologici o trapianti di organo (tra i casi: persone che sono state sottoposte a trapianti; dializzati; immunodepressi in varie forme;



L'ingresso del centro vaccinale tornerà, come nei mesi scorsi, quello della Fiera

malati di Aids). Occorre aver completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi, dopo un intervallo minimo di almeno quattro mesi (120 giorni) dalla terza. Il richiamo va fatto utilizzando uno dei vaccini cosiddetti a 'Rna messaggero' (Pfizer o Moderna) nei dosaggi autorizzati secondo l'età. L'Ausl sta procedendo all'invio di sms telefonici ai cittadini che rientrano in questa categoria. I cittadini che pur non avendo ricevuto l'sms rien-

IMMUNODEPRESSI

Avvisi via sms anche a trapiantati e dializzati
Da martedì non serve la prenotazione

trassero tra coloro che sono affetti dalle patologie per le quali la vaccinazione è raccomandata, possono accedere senza prenotazione direttamente ai centri vaccinali.

Intanto, ieri nella nostra provincia è morto un 72enne positivo al Covid-19 (18 i decessi in Emilia Romagna). A Forlì-Cesena i contagi sono 180, 75 dei quali nel Forlivese; il nostro territorio è quello che ha fatto registrare in Emilia Romagna il minor numero di casi. Nel dettaglio, a Forlì sono 39 (44 invece a Cesena), 11 a Bertinoro, 7 a Forlimpopoli, 5 a Santa Sofia, 4 a Meldola, 2 a Rocca San Casciano, 1 a Civitella, Dovadola e Predappio. Nel Ravennate i casi sono 220, 191 a Rimini e comprensorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI UNA 53ENNE SOSPESA DAL LAVORO

L'Ausl valuterà l'esenzione Intanto però è senza stipendio

Si trova in una sorta di limbo una 53enne, dipendente di un'associazione di categoria, da un paio di settimane senza stipendio (assiste la donna l'avvocato Francesco Minutillo). La signora, dipendente di lungo corso dell'associazione con mansioni impiegatizie, non è vaccinata. Come noto dal 15 febbraio chi ha più di 50 anni, sia esso un dipendente pubblico o privato, per poter accedere al luogo di lavoro deve essere in possesso del certificato verde rafforzato. La 53enne però soffre di patologie pregresse ed è stata sottoposta tempo fa a un intervento chirurgico e ha chiesto al suo medico di base l'esenzione dalla vaccinazione, come prescrive la legge. Il medico ha sì riconosciuto la criticità della situazione, ma senza prendersi la responsabilità di firmare l'esenzione; il professionista ha passato la palla alla commissione medica dell'azienda sanitaria, che si riunirà tra una decina di giorni.

Nel frattempo l'associazione di categoria, a partire dal 15 di febbraio, ha sospeso la la-

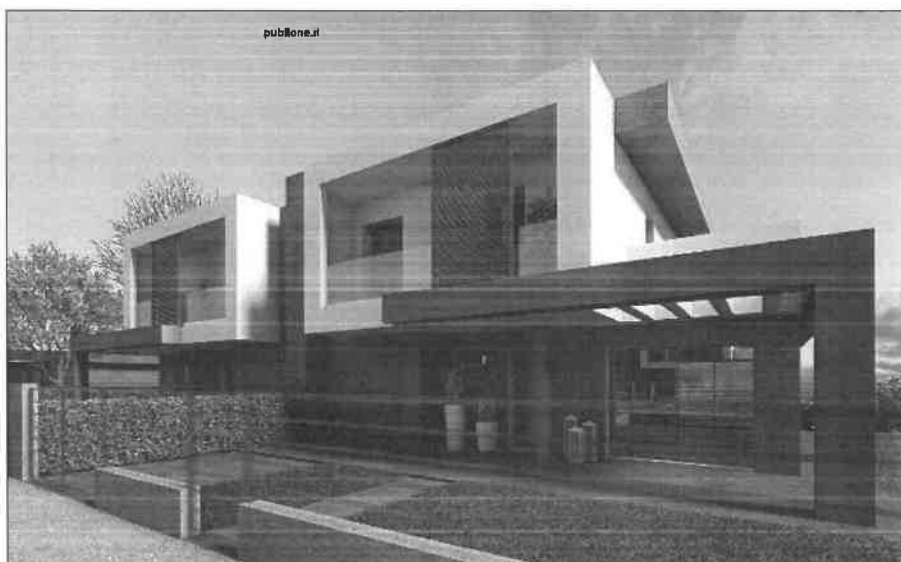


Un sanitario con una fiala

voratrice, che è senza stipendio dunque da un paio di settimane (l'avvocato Minutillo ha impugnato il provvedimento). La sospensione è stata fatta indipendentemente dalla possibilità che la donna potesse lavorare in smartworking: la normativa sul Green pass, fin dalla sua introduzione, non prevede l'eccezione di chi svolge la sua mansione da remoto.

La 53enne, che vive sola, resterà dunque senza stipendio per circa un mese, in attesa che la commissione medica valuti il suo caso (e, nel caso, decida di assegnarle l'esenzione vaccinale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ABITARE L'OGGI VIVERE IL DOMANI

Ville mono bi/trifamiliari
e appartamenti a Forlì:
il tuo verde in città.

PER INFORMAZIONI E APPUNTAMENTO
NUMERO VERDE 800.200.034

www.livinville.it

L'Ausl difende Medicina dalle polemiche

Critico, da Cesena, un sindacalista dei medici: «Facoltà forlicentrica». Il direttore Carradori: «L'Università è un vantaggio per tutti»

di Emanuele Chesi

«Le sedi di insegnamento dei corsi di specializzazione della Facoltà di Medicina sono a Forlì e Ravenna, ma gli specializzandi operano e opereranno sempre di più in tutti gli ospedali dell'Ausl Romagna, quindi la ricaduta è positiva per tutti». È netta la risposta di Tiziano Carradori, direttore generale dell'Ausl Romagna, alle critiche avanzate da Gilberto Vergoni, medico del Bufalini di Cesena e segretario del sindacato dei medici Anaa. In seguito a un convegno organizzato dall'Ausl a Forlì sul ruolo della facoltà di Medicina nella sanità del futuro, aveva parlato di un'università 'forlicentrica'.

Direttore Carradori, il rapporto con l'Università concentra la ricerca su Forlì e Ravenna a scapito di Cesena e Rimini?

«Assolutamente no. Intanto perché l'Università non è il solo luogo della ricerca in ambito medico. E perché il rapporto con l'Ateneo, già positivo, verrà im-



Alcuni studenti eseguono un'autopsia virtuale in un laboratorio dell'ospedale

plementato». **In che modo?**

«La competenza sanitaria si costruisce attraverso la conoscenza in ambito universitario e con il saper fare negli ospedali. In questo senso l'Ausl Romagna offre l'opportunità di numeri cospicui: 200mila ricoveri all'anno e 16 milioni di prestazioni. Le ri-

cadute saranno positive con una capacità di trattamenti diagnostico-terapeutico accresciuti grazie alle sinergie. Poi c'è l'aspetto della ricerca, più diffusa, ad esempio l'Irct-Irccs di Meldola. Con la ricerca i pazienti possono beneficiare di diagnosi tecnologicamente avanzate e trattamenti non ancora entrati



Tiziano Carradori è direttore generale dell'Ausl Romagna

in ambito routinario. Infine è utile per i professionisti, le cui competenze devono essere rese disponibili per l'insegnamento ai futuri professionisti».

Ci sono benefici anche per l'Ausl?

«Certo, quando l'azienda sanitaria è sede formativa ci sono più medici in formazione ed è più facile trattenerli in futuro».

Nel rapporto tra Ausl e specializzandi c'è il rischio di ingerenze politiche?

GLI EFFETTI

«Specializzandi in tutti gli ospedali Più facile trattenerli e medici del futuro»

«L'accordo attuativo con l'Università è stato implementato proprio per evitare rapporti solo con direttori delle scuole e primari. Ora è un rapporto strutturato che ha ampliato anche i posti a disposizione. Prendiamo infatti specializzandi sia dall'Università di Bologna che da quella di Ferrara».

La presenza di sedi universitarie ha ricadute sull'arrivo di finanziamenti ai singoli distretti, coincidenti con le vecchie Ausl?

«No. C'è un impegno diretto delle Fondazioni di Forlì e Ravenna e questo è noto. Ma i fondi del servizio sanitario nazionale arrivano su quota capitaria e gli investimenti sono in funzione dei bisogni, nel massimo equilibrio territoriale».

Con il nuovo ospedale di Cesena ci saranno più occasioni di interazione con l'Università.

«Stiamo procedendo celermente, sarà un ospedale tecnologico per i prossimi ottant'anni: è logico che si sviluppi il rapporto con l'Università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTROCARO

1938 LE TERME D'ITALIA

Il centro della TUA salute

TAC

RISONANZA MAGNETICA

DENSITOMETRIA OSSEA

MAMMOGRAFIA

VISITE SPECIALISTICHE

“ Mi affaticavo nello studio e avevo spesso mal di testa.

Siamo andati dall'oculista.

ORA SONO IL PRIMO DELLA CLASSE!”

Scegli il meglio per la tua salute

☎ 0543 412711

✉ info@termedicastrocaro.it

Cesena

GAMBETTOLA/ IL CASO

Dentista "no vax" denunciato dai Nas Sequestrato lo studio in zona centro

Sospeso dal proprio Ordine: l'accusa è quella di aver continuato comunque a curare i clienti

GAMBETTOLA

Blitz dei Nas in centro città per chiudere lo studio del dentista. È sospeso perché non è vaccinato ma continuava a lavorare. Di qui la contestazione mossa dell'esercizio abusivo della professione medica ed il conseguente sequestro preventivo dello studio.

Ad annunciare l'intervento dei carabinieri tramite o social network è stato lo stesso dottor Mauro Bocchini: medico-chirurgo e odontoiatra che lavora a Gambettola dal 1984 nel suo ambulatorio di via Foro Boario.

«Nella giornata di venerdì due ufficiali di polizia giudiziaria dei Nas di Bologna e quattro carabinieri del comando provinciale di Forlì, mi hanno contestato direttamente l'articolo 348 del codice penale e cioè

«L'esercizio abusivo della professione medica». Hanno subito dopo messo sotto sequestro il mio ambulatorio. Tutto ciò nasce dal fatto che il mio ordine professionale mi ha sospeso dall'esercizio della professione medica perché mi sono rifiutato di iniettarci il vaccino».

I controlli anti covid delle forze dell'ordine stanno dunque continuando su tutto il territorio provinciale. Naturalmente in cima alla lista di questo tipo di verifiche ci sono tutti quei medici che risultano sospesi dai rispettivi ordini professionali perché non vaccinati.

Oltre alla denuncia, una volta verificato che chi è sospeso continua ad esercitare comunque, il sequestro degli ambulatori scatta per ordine del giudice che ha in capo l'imputazione mossa dalla procura di esercizio abusivo della professione. L'ambulatorio viene sequestrato perché è il luogo principale in cui qualsiasi medico, esercita il proprio lavoro. Il rischio dunque è quello che non blindando lo studio possa venire reiterato il reato di esercizio abusivo, che per le persone coinvolte permane fino a quando resteranno sospesi dal proprio ordine professionale.



L'ingresso dello studio sequestrato in via Foro Boario

Covid: morto un 72enne Da inizio marzo parte la 4ª dose di vaccino

CESENA

Vaccini Covid: da martedì 1° marzo partono le somministrazioni della quarta dose di richiamo (booster) alle persone immunodepresse che potranno accedere liberamente ai centri vaccinali aziendali, senza necessità di prenotare. La dose va fatta utilizzando con Pfizer o Moderna nei dosaggi autorizzati secondo l'età e dopo che siano passati al-

meno 120 giorni dall'ultima somministrazione. L'Azienda Usi sta procedendo all'invio di sms ai cittadini che rientrano in questa categoria.

Una vittima

Ieri i nuovi contagi nel cesenate sono stati 105 e l'Ausl ha catalogato anche un decesso tra gli infettati: un uomo di 72 anni di Cesenate che era ricoverato al Bufalini. I guariti sono stati 149.

Vaccini e orari che cambiano per grandi e piccini

Dal 1 marzo nuovi orari di apertura dei centri vaccinali.

A Cesena il Centro Fiera a Pievevestina sarà aperto il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 14; martedì e giovedì dalle 14 alle 19,30. Domenica chiuso. A Savignano Mare (Rubicone Fashion Outlet, piazza Trattati di Roma 1) lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8,30 alle 14; martedì e giovedì dalle 14 alle 19,30. Domenica chiuso.

Sempre al 1° marzo vaccinazioni ad accesso libero senza prenotazione per la fascia dai 5 agli 11 anni.

A Cesena presso la Pediatria di Comunità di piazza Anna Magnani 147, martedì e giovedì dalle 14 alle 17,30, a Cesenatico all'Ospedale Marconi, presso ambulatori di pediatria di comunità, lunedì 7-21-28 marzo dalle 14,30 alle 17,30; martedì 1 e 8 marzo dalle 14,30 alle 19,30. A Savignano presso la Pediatria di Comunità di via Fratelli Bandiera 15, venerdì 11 e 18 marzo dalle 8,30 alle 13,30. I ragazzi della fascia di età 12-19 possono invece accedere liberamente senza prenotazione nelle sedi provinciali e distrettuali presenti su tutto il territorio.

ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE

I carabinieri hanno chiuso venerdì ambulatorio del dottor Mauro Bocchini

Vento e pioggia nella notte abbattuti rami ed alberi in molte zone del Cesenate

Sos in pianura nelle campagne di Sala a Mercato Saraceno e Bagno di Romagna

CESENA

Pioggia battente e vento che ha quasi raggiunto i 60 chilometri orari nelle zone più esposte della pianura.

La notte di temporale che ha spazzato l'area cesenate ha lasciato cicatrici sugli alberi per le quali si sono dovuti impegnare, fin da subito e per una buona fetta della giornata di ieri, i vigili del fuoco di Cesena, Bagno di Romagna ed i vari distaccamenti di volontari sparsi per il territorio.

Oltre alla pianura cesenate, dove un esempio di quanto accaduto i residenti lo hanno visto al



Anche l'oasi delle api al Parco Ippodromo è stata abbattuta dal vento

martino nel parcheggio del cimitero di Martorano (un pioppo abbattuto dalle intemperie) le zone più colpite sono state le campagne di Sala di Cesenatico, alcune zone di Mercato Saraceno e del comune di Bagno di Romagna. Qui si sono concentrati la maggior parte degli interventi da par-

te degli uomini del 115 che in qualche caso si sono dovuti concentrare coinvolgendo anche l'E-nel per cavi elettrici danneggiati dal precipitare delle piante o da vecchi pali in legno dell'illuminazione che avevano ceduto sotto il peso dell'età e dell'effetto causato da acqua e vento intenso.



Il pioppo caduto a Martorano ed il 115 a Sala per una pianta pericolante